

cantata dal *Rodas*, le armonie imitative del canto profetico, e in ispecie quel coro soave unisono: *Va, pensiero sull' ali dorate*, pieno di sì bella poesia, possono noverarsi fra le gemme più perfette della musica d'oggi, benchè i cori, per vero dire, qui loro non dessero tutto il possibil risalto. Le donne in quest' ultimo, per esempio, si lasciarono coglier in fallo e apertamente si ribellarono alle leggi della misura e de' tuoni. L' orchestra si sciolse anch' ella in più casi dalla soggezione del povero Spada, che, abbandonato e solo, coll' arco in alto sospeso, invano intorno guardavasi, attonito come pedagogo che vedesse fuggirsi i putti dinanzi.

Poco abbiamo a dire del ballo. Egli è un ballo come tutti gli altri, solo ch' è un poco più lungo degli altri. L' ingegno del compositore spaziò per sei atti, tutti egualmente d' onesta misura. Ell' è una regina d' una gioventù assai problematica, la quale colloca i suoi affetti in un suo gentiluomo, che poco tocco di simigliante onore, ama un' altra e la tradisce. E la tradisce per modo ch' è sul punto di darle la mano, quando è già sposo dell' altra: caso di bigamia. Se non che queste cose non istanno assai tempo nascoste: la verità viene a galla, e